

Riabitare i borghi: il patrimonio residenziale dei piccoli comuni tra bilanci e prospettive

Just Accepted: Jun 10, 2022 Published: Oct 31, 2022

SAGGI E PUNTI
DI VISTA/
ESSAYS AND
VIEWPOINT

Marina D'Aprile,

Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale, Università della Campania "Luigi Vanvitelli", Italia

marina.daprile@unicampania.it

Abstract. I piccoli borghi del nostro Paese, pur nella rilevante varietà che li caratterizza, condividono l'abbondanza di pregiate risorse naturali e culturali, la scarsa accessibilità, il policentrismo che, storicamente, ne qualifica gli impianti e un potenziale sviluppo incentrato sul binomio innovazione/tradizione, cioè, sulla conservazione e la valorizzazione dei rispettivi patrimoni. Studiosi di diversa estrazione hanno sottolineato negli ultimi anni la necessità di adottare al riguardo politiche integrate di rivitalizzazione, dalle quali emerge il ruolo che le residenze di storico impianto rivestono nelle loro relazioni – passate, presenti e future – con il contesto. Ricostruendone lo "stato dell'arte", il contributo indaga istanze, metodi, finalità e limiti degli approcci riservati alla "residenza" in questo scenario, offrendone un possibile bilancio critico.

Parole chiave: Conservazione integrata; Approccio *place-based*; Comunità di patrimonio; Approccio co-evolutivo; Processo *human-centred*.

Introduzione

«L'autentica crisi dell'abitare [...] sta nel fatto che i mortali [...] devono anzitutto imparare ad abitare» (Heidegger, 1976, 98-102). Il pensiero di Heidegger si attaglia particolarmente alle note che seguono. Prendersi cura «dell'unità originaria di terra e cielo» aderisce, difatti, con perfetta sintonia alla visione di una salvaguardia processuale, "proattiva" e "co-evolutiva", a un tempo, finalità e modalità di approccio al trattamento dei nostri luoghi di vita, persino nelle forme di "luoghi della memoria" privi di presenza umana.

Negli ultimi anni, il contrasto allo spopolamento delle aree interne e dei borghi dismessi ha conosciuto una crescente attenzione, almeno a partire dalla Strategia Nazionale per le Aree Interne avviata nel 2012 dal Ministero della Coesione Territoriale, dall'"Anno dei Borghi" (2017) voluto dall'allora Ministero dei Beni e delle Attività culturali e Turismo e dall'approvazione della cosiddetta *Legge sui piccoli Comuni* (n. 158/2017). Sia sul

«L'autentica crisi dell'abitare
[...] sta nel fatto che i mortali

Reinhabiting villages: the residential heritage of small towns between evaluation and prospects

Abstract. Small Italian villages, despite their significant variety, share the abundance of precious natural and cultural assets, the poor accessibility and the polycentrism that, historically, qualifies their settlements and a potential development process focused on the combination of innovation and tradition i.e. on the conservation and enhancement of their heritages. Scholars from different backgrounds have recently been emphasising the need to adopt integrated revitalisation policies in this regard, highlighting the role historic fabrics assume in their relationships – past, present and future – with contexts. Investigating the current state of studies on the subject, this paper highlights the instances, methods, purposes and limits of the approaches reserved for "residence" in this scenario, composing their possible critic appraisal.

Keywords: Integrated heritage preservation; Place-based approach; Heritage

piano della ricerca che a livello istituzionale, le soluzioni proposte concordano nel riconoscere nell'incremento dei servizi, nella promozione dell'economia circolare, nella coesione sociale e nel potenziamento del senso di appartenenza delle comunità al patrimonio, le principali linee di azione. Ad esse vanno aggiunti l'adattamento delle infrastrutture di trasporto, il miglioramento delle reti di comunicazione, il ricorso alle energie rinnovabili e la riconversione dei repertori residenziali abbandonati¹ (De Rossi 2018; Cerosimo, Donzelli, 2020; Teti, 2020).

In ossequio ai fenomeni descritti, alla tendenza allo *slow tourism* e alla sostenibilità, un discreto numero di borghi disabitati sono stati riconvertiti, ad esempio, in "alberghi diffusi", con effetti positivi ma anche negativi, soprattutto per lo svuotamento durante le stagioni invernali – che più necessitano di manutenzione del territorio e dei fabbricati – e per i processi di gentrificazione e speculazione, già sperimentati in molte città d'arte, diventate artificiali palcoscenici (Settis, 2017; Milano, 2018) (Figg. 1, 2). Il rischio, allora, è che queste iniziative coincidano col «declinare l'abitare come un'attività prevalentemente residuale» (Oteri, 2019), preoccupazione al centro delle riflessioni qui sviluppate.

Il ripopolamento dei borghi: caratteri e limiti di un fenomeno trans-disciplinare

Connotati da elevata perifericità e sostanziale inaccessibilità ai servizi essenziali (istruzione, sanità, mobilità) e ai maggiori poli urbani, i borghi dismessi sono progressivamente diventati i fulcri di possibili scenari di sviluppo economico sostenibilmente improntato, da attuare me-

Connotati da elevata perifericità e sostanziale inaccessibilità ai servizi essenziali (istruzione, sanità, mobilità) e ai maggiori poli urbani, i borghi dismessi

community; Co-evolutionary approach; Human-centred process.

Foreword

«The authentic crisis of living [...] lies in the fact that mortals [...] must first learn to dwell» (Heidegger, 1976, 98-102). Heidegger's thought is particularly close to the following notes. Indeed, taking care of «the original unity of earth and sky» adheres with perfect harmony to the vision of a procedural, "proactive" and "coevolutionary" safeguard that is, at the same time, a purpose and method of approach to the treatment of our life places, even in the forms of "memory places" devoid of human presence.

Recently, the fight against the depopulation of inland areas and abandoned villages has been experiencing increasing focus, at least since the National Strategy for Internal Areas launched

in 2012 by the Ministry of Territorial Cohesion, from the "Year of villages" (2017) initiated by the then Ministry of Cultural Heritage and Activities and Tourism and from the approval of the so-called *Law on small municipalities* (n. 158/2017). Both at the research and institutional level, the proposed solutions agree in recognising the main lines of action in increasing services, promoting circular economy and social cohesion, and strengthening communities' sense of belonging to heritage. To these must be added the adaptation of transport infrastructures, the improvement of communication networks, the use of renewable energy and the conversion of abandoned residential repertoires¹ (De Rossi 2018; Cerosimo and Donzelli, 2020; Teti, 2020).

In accordance with the cited phenomena, namely the tendency towards slow

01 | Santo Stefano di Sessanio (AQ), Borgo. Seppure celebrato come uno degli esempi più riusciti di restauro e riuso a fini turistici, la conversione in albergo diffuso di lusso ha scontato l'errore di aver concentrato l'impianto funzionale su un'unica destinazione prevalente, viepiù con un chiaro intento di "marketing culturale". Come in altri casi, la mancata adozione della mixité funzionale, ancor prima dello scoppio della pandemia, ha quindi generato l'assenza di una concreta vitalità. Fonte: <https://gustosostenibile.blogspot.com/2017/07/santo-stefano-sessanio-borgo.html> (accessed 03/02/2022)

Santo Stefano di Sessanio (AQ), Borgo. Although celebrated as one of the most successful examples of restoration and reuse for tourism purposes, the conversion into a luxury wide-spread hotel suffered from having concentrated the functional system on a single prevalent use, increasingly with a clear intent of "cultural marketing". As in other cases, the failure to adopt the functional variety, even before the outbreak of the pandemic, therefore generated the absence of a concrete vitality. Source: <https://gustosostenibile.blogspot.com/2017/07/santo-stefano-sessanio-borgo.html> (accessed 03/02/2022)



02 | Colletta di Castelbianco (SV), Borgo. Abbandonato sin dal primo XX sec., il centro fu oggetto negli anni Ottanta di un interessante recupero firmato da Giancarlo De Carlo famoso, tra l'altro, per la spiccata sensibilità nelle addizioni contemporanee nei contesti antichi. L'idea di un borgo immerso nella natura iper-connesso con la società grazie a un sistema tecnologico di qualità, nel tempo, è purtroppo scaduta nel solito albergo diffuso, o meglio, in un centro di villeggiatura, mera rendita edilizia tradizionale. Fonte: <https://www.lamialiguria.it/it/la-liguria-in-battello/123-borghilborghi-pi%C3%B9-belli-d-italia/566-colletta-di-castelbianco.html> (accessed 03/04/2022)

Colletta di Castelbianco (SV), Borgo. Abandoned since the early 20th century, the village was the subject of an interesting recovery in the eighties by Giancarlo De Carlo, famous, among other things, for his marked sensitivity in adding new elements in ancient contexts. The idea of a centre immersed in nature hyper-connected with society thanks to a high-quality technological system, has unfortunately, over time, descended into the usual widespread hotel, or rather, into a holiday resort, a mere traditional building income. Source: <https://www.lamialiguria.it/it/la-liguria-in-battello/123-borghilborghi-pi%C3%B9-belli-d-italia/566-colletta-di-castelbianco.html> (accessed 03/04/2022)



dante sistematici interventi incentrati sulla conservazione, la valorizzazione e, ove necessario, il riuso delle risorse endogene naturali e culturali (SNAI, 2014-2020)². Una visione condivisa di queste politiche intende, difatti, il territorio come espressione della sedimentazione di processi socioeconomici, storici e culturali e di pratiche sociali di lunga durata. La tutela della sua identità, perseguita mediante un'attualizzazione generatrice di nuovi "valori", deve quindi assicurare ai repertori residenziali il man-

tenimento del ruolo essenziale che, non solo storicamente, gli compete. Gli indirizzi che più direttamente impattano questi patrimoni evidenziano, invece, una generalizzata scarsa comprensione della loro centralità, non solo, nel contrasto allo spopolamento ma, ontologicamente, in ogni opera di pianificazione, viepiù se in presenza di contesti pluristratificati. Il ruolo della residenza in tali scenari andrebbe, cioè, declinato, non tanto, in considerazione delle qualità artistiche e architettoniche

tourism and sustainability, a fair number of uninhabited villages were converted, for example, into "widespread hotels", with positive but also negative effects, especially due to their vacancy during the winter season – which are most in need of land and building maintenance – and due to the processes of gentrification and speculation, as in many art cities just transformed into artificial stages (Settis, 2017; Milan, 2018) (Fig. 1, 2). Thus, the risk is that these initiatives coincide with «declining living as a predominantly residual activity» (Oteri, 2019), a concern that is at the centre of the following reflections.

Repopulation of villages: characteristics and limits of a trans-disciplinary phenomenon

Characterised by high peripherality and substantial inaccessibility to essen-

tial services (education, health, mobility) and to the major urban poles, the abandoned villages have been gradually becoming the fulcrums of possible scenarios of sustainably marked economic development, to be implemented through systematic interventions focused on the conservation, enhancement and, if necessary, the reuse of natural and cultural endogenous resources (SNAI, 2014-2020)². A shared vision of these policies means, in fact, territory as an expression of socioeconomic, historical and cultural sedimented processes and long-lasting social practices. The protection of local identities, pursued through an actualisation generating new "values", must therefore ensure that residential assets maintain the essential role that, not only historically, belongs to them. The guidelines that most directly affect this heritage highlight, however, a gen-

eralised lack of understanding of this centrality, not only in fighting against depopulation but, ontologically, in any work of planning, and increasingly in the presence of multi-stratified contexts. The role of the residence in such scenarios should then be declined not so much in consideration of its artistic and architectural qualities as of the relationships that – in the past, present and, potentially, in the future – it establishes with the territory (Oteri, 2019). Even before dwelling on its physical matter and vocations for reuse that the built environment entails, it is then necessary to investigate and understand the processes that, over time, communities and resources traced in a coevolutionary dynamic, thus giving shape to a "cultural landscape". In other words, the potential of developing must be identified not so much based on the historical-aesthetic dimension

but on the qualities of an anthropological process underlying any settlement. Therefore, it is incorrect to think of it as a single strategy; rather, a set of operating principles would, in a certain sense, address the action. By evaluating the "state of the art" of studies, projects and interventions recently developed in Italy on the subject, the following reflections thus delve into how housing assets of historical constitution contributed to these elaborations and implementations, so returning the shared purposes and approaches along with the main outcomes and repercussions in a critical, sustainably oriented perspective.

Revitalisation and enhancement of historic residential heritage between appraisal and perspectives

Having ascertained the heterogeneity of data, approaches and actions

Riace (RC), Borgo. Although in the context of numerous and often instrumental controversies, the experience of hospitality, social inclusiveness and real enhancement realised in the small Calabrian centre configures an example of successful combination of the cited requirements, taken as a model by other congener initiatives. Source: Getty Images <https://tg24.sky.it/cronaca/approfondimenti/riace-modello-integrazione> (accessed 03/02/2022)

quanto delle relazioni che – nel passato, nel presente e, potenzialmente, nel futuro – essa stabilisce con il territorio (Oteri, 2019). Ancor prima di soffermarsi sulla sua materia fisica e sulle vocazioni al riuso che il costruito invero è necessario, allora, indagare e comprendere i processi che, nel tempo, comunità e risorse in una dinamica co-evolutiva hanno tracciato, dando forma al “paesaggio culturale”. Le potenzialità di sviluppo vanno individuate, in altri termini, non tanto sulla base della dimensione storico-estetica, quanto sulle qualità di processo antropologico sottese agli insediamenti. Perciò non è corretto pensare a una singola strategia; piuttosto un complesso di principi operativi può restituire, in un certo senso, le coordinate dell'azione. Valutando lo “stato dell'arte” di studi, progetti e interventi approntati nel nostro Paese negli ultimi anni in questo settore, le riflessioni seguenti ne approfondiscono, quindi, i modi in cui i patrimoni abitativi di storica costituzione hanno contribuito alla loro messa a punto e implementazione, restituendone, oltre alle finalità e agli approcci condivisi, esiti e ricadute principali in un'ottica di bilancio critico, sostenibilmente, improntata.

Rivitalizzazione e valorizzazione dei patrimoni residenziali storici tra bilanci e prospettive

nelle varie dimensioni che il tema della residenza storica sussume, si è scelto di operarne il resoconto critico attraverso alcune parole chiave. Selezionati in forza della rilevanza del loro impatto sull'argomento in discussione, i termini sono accompa-

gnati da un sintetico commento che, oltre a qualificarne il significato alla luce delle ricadute sull'edificato, ne sintetizza un critico bilancio indicandone, se pertinente, le possibili evoluzioni.

gnati da un sintetico commento che, oltre a qualificarne il significato alla luce delle ricadute sull'edificato, ne sintetizza un critico bilancio indicandone, se pertinente, le possibili evoluzioni.

Crescita e coesione sociale. Il coinvolgimento attivo e reiterato di tutti gli stakeholder in ogni step della rivitalizzazione e lo sviluppo della coesione sociale costituiscono i pilastri di una crescita economica sostenibilmente improntata. Sul patrimonio residenziale queste tematiche assumono accenti diversi, dato che è proprio grazie ad esso che le relazioni di prossimità e, quindi, l'inclusione si stabiliscono. Ne sono una prova virtuosa le iniziative attuate nei borghi abbandonati devoluti ai “migranti” come documenta il noto esempio di Riace (Fig. 3). Oltre a prendersi cura delle case, i nuovi abitanti si sono dedicati infatti alla manutenzione e alla valorizzazione del territorio, riprendendo pratiche agricole tradizionali e antichi saperi artigiani, in un virtuoso connubio di innovazione e salvaguardia.

Comunità di patrimonio. Le “comunità di patrimonio” (Convenzione di Faro, 2005) sono lo strumento centrale dei processi *bottom-up* (o *downstream*) finalizzati al ripopolamento e alla valorizzazione. Dovendosi in questi casi costituire o ri-constituire comunità, la tutela dell'identità locale espressa dal patrimonio costruito, attualizzata mediante l'aggiunta di nuovi valori, diventa, a sua volta, lo strumento di “coagulazione”, purché in una politica di concreta integrazione con la valorizzazione delle altre risorse endogene (naturali, umane e sociali). In quest'ottica, la strategia delle “case a 1 euro” può innescare meccanismi virtuosi³. Il limite – oltre alla scelta di fissare, in media, nell'uso turistico e ricettivo la destinazione prevalente di questi manufatti – coincide con la frequente difficoltà segnalata dalle

at work, in order to reason about the instances, objectives, methods, limits and results that similar strategies, more commonly, developed in the various dimensions that the topic of historic residential heritage subsumes, it was decided to render this critical account through some key words. Selected based on the relevance of their impact on the cited subject, the terms are accompanied by a brief comment that, in addition to qualifying their meaning in light of their repercussions on historic buildings, summarises a critical appraisal, also indicating, if relevant, the possible evolutions.

Growth and social cohesion. The active and repeated involvement of all stakeholders in every step of the revitalisation process and the development of social cohesion are the pillars of sustainably marked economic growth. On the residential heritage, these is-



04 | Troina (EN), Borgo. Il progetto “case a 1 euro” lanciato nel 2020 per ripopolare i quartieri dell'antico centro siciliano aveva raccolto, già nel 2021, circa 16 mila richieste da tutto il mondo. Grazie ad alcuni giovani professionisti e agenzie immobiliari del territorio si è costituita una rete di imprese e servizi locali finalizzata alla pratica gestione del programma. Fonte: <https://initalia.virgilio.it/case-1-euro-troina-41657> (accessed 03/05/2022)

Troina (EN), Borgo. The “1-euro houses” project launched in 2020 to repopulate the neighbourhoods of this ancient Sicilian centre had gathered about 16 thousand requests from all over the world already by 2021. Thanks to some young professionals and real estate agencies in the area, a network of local businesses and services has been established aimed at the practical management of the programme. Source: <https://initalia.virgilio.it/case-1-euro-troina-41657> (accessed 03/05/2022)

Amministrazioni di mettere a sistema le tante richieste, specialmente quelle estere, con un'offerta integrata di beni e risorse locali che agevolino l'implementazione degli interventi. Il recente caso di Troina, con la creazione di un'apposita società di servizi, si direbbe rispondere a tale esigenza (Fig. 4).

Resilienza. Sul piano ecologico ogni “sistema complesso” tende ad essere resiliente; il costruito storico lo è per definizione. La stessa diversità che, estesamente, caratterizza gli insediamenti dismessi è un fattore determinante della loro capacità di adattarsi senza compromettere l'identità. Il rilancio di un borgo spopolato dovrebbe quindi corrispondere non solo alla conservazione ma al potenziamento della sua resilienza, mediante la conoscenza puntuale delle qualità identitarie e delle sue vulnerabilità e vocazioni, così da improntare le azioni al rispetto della sua consistenza e, dove necessario, all'aggiunta di nuovi appropriati “valori”. Esempi negativi in tal senso sono rappresentati dagli interventi di adeguamento sismico ed efficientamento energetico. Invece di partire dalla comprensione delle singole fabbriche, spesso, tali pratiche sono infatti il prodotto di formule stereotipate, basate su modellazioni standardizzate che, poco o nulla, hanno a che fare con la realtà materiale del costruito.

Sostenibilità e Circolarità. Per quanto abusato, la sostenibilità è un concetto di estrema positività (e cogenza) delle politiche territoriali. Affinché non sia ridotta a un *brand* occorre considerarne, però, le soluzioni non solo in senso ambientale ma anche economico - con visioni e strategie di lungo periodo - sociale - con i combinati disposti del riequilibrio dei gap economici e

sues take on different accents, since it is thanks to it that the relationships of proximity and, therefore, social inclusion are established. Virtuous proof of this are the initiatives implemented in abandoned villages dedicated to “migrants”, as documented by the well-known case of Riace (Fig. 3). In addition to taking care of houses, the new inhabitants devoted themselves to the maintenance and enhancement of territory, taking up traditional agricultural practices and ancient artisan knowledge in a virtuous combination of innovation and safeguarding.

Heritage community. “Heritage communities” (Faro Convention, 2005) are the key tool of bottom-up (or downstream) processes aimed at place-based repopulation and enhancement programmes. With the need to constitute or re-establish communities, the protection of local identity expressed

by built heritage updated through the addition of new values becomes, in turn, an instrument of “coagulation”, provided that it is concretely integrated with the enhancement policy for all the endogenous resources (natural, human and social). In this perspective, the strategy of “1-euro houses” would trigger virtuous mechanisms³. In addition to the choice of setting, on average, the prevailing destination for these artifacts in tourist and accommodation use only, the limit here coincides with the frequent difficulty reported by municipalities to systematise the many requests, especially from abroad, with an integrated net of local goods and resources facilitating the implementation of works and programmes. The recent case of Troina, where a private service company was created for this need, would seem to address the aim (Fig. 4).



formativi - e culturale, per la promozione di una conoscenza del patrimonio allargata a ogni fruitore, in quanto garanzia di accessibilità e inclusività. Alcuni casi di positiva combinazione tra *green economy*, *digital innovation* e salvaguardia dell'eredità culturale sono nel programma europeo *Smart Rural 21* (<https://www.smartrural21.eu/>) e nel network di borghi italiani connessi da itinerari ciclo-pedonali e cammini storici (Symbola, 2020). **Mixité funzionale.** Affinché uno spazio sia “luogo” è necessario sia sede di una rete di usi e servizi in grado di rispondere a bisogni e aspettative diversificati, durevole, distribuita possibilmente sull'intero anno solare e accessibile a differenti categorie di utenti. Nella valorizzazione del patrimonio abitativo questo obiettivo è indispensabile. Ne sono un esempio negativo gli effetti sortiti nei cosiddetti “alberghi diffusi”. Uno dei casi più celebri, oggi protagonista della ricordata iniziativa delle “case a 1 euro”, è quello di Santo Stefano di Sessanio in Abruzzo (Fig. 1). Nel 2017 tutti i lavoratori occupati nell'ospitalità “diffusa” hanno perso il lavoro per il decremento costante dei soggiorni. Visto l'abbondono che si è nuovamente impadronito del borgo, l'Amministrazione comunale è stata costretta a sperimentare nuove forme di rivitalizzazione, attraverso la richiesta di affitti simbolici

Resilience. Ecologically, every “complex system” tends to be resilient; the historic heritage is just that. The same diversity that extensively characterises disused settlements is a determining factor in their ability to adapt themselves without compromising identity. The revival of depopulated villages should therefore correspond not only to preserving but to strengthening its resilience through the punctual understanding of identity qualities, vulnerabilities and vocations, so as to root the actions on respecting its consistency and, where necessary, on adding new appropriate “values”. Negative examples in this sense are the seismic building adaptation and energy efficiency works. Instead of starting from understanding any fabric, such practices are often derived from stereotyped formulas, based on standardised modelling solutions that, more or less, have

nothing to do with material reality of the built environment

Sustainability and circularity. Although abused, sustainability is an extremely positive (and cogent) requisite of territorial policies. In order not to be reduced to a brand, however, it is necessary to consider it not only environmentally but also economically - with long-term visions and strategies - socially - with the combined needs of rebalancing economic and training gaps - and culturally, for promoting heritage knowledge extended to any user, as a guarantee of accessibility and social inclusiveness. Some cases of positive combination between green economy, digital innovation and preservation of cultural heritage are gathered into the European Smart Rural 21 Research Programme (<https://www.smartrural21.eu/>) and the network of Italian villages connected by pedestrian cycle

(“case a 1 euro”) e la cessione di contributi a fondo perduto a coloro che intraprendono un’attività economica, trasferendo la propria residenza⁴.

L’esito negativo più comune che ha caratterizzato le iniziative che hanno concentrato le destinazioni funzionali, praticamente, in un unico settore, in buona misura, ha coinciso con la mancata attivazione di una concreta e duratura vitalità (Fig. 2). La scelta del turismo come attività, per così dire, monofunzionale, oltre alle distorsioni enunciate, ha provocato sul patrimonio residenziale effetti di “imbalsamazione” e/o di spettacolarizzazione e “brandizzazione”, trasformando il concetto di autenticità in strategia di marketing e compromettendo, se non la completa identità delle fabbriche riconvertite, almeno i loro connotati distributivi. Come già per i beni comuni (*commons*), le risorse culturali brandizzate e mercificate *ad usum* del turismo “culturale” – in realtà, solo una variante di quello di massa – sono soggette, insomma, alla stessa *commodification* che ha investito le *public utilities* (telecomunicazioni, gas, elettricità, acqua, grandi infrastrutture stradali) (Settis 2012). Se nei borghi abbandonati si adotta una politica di incentivi per la promozione di una residenzialità permanente, analoghi sistemi di investimento devono essere programmati anche per le attività produttive e artigianali di modo che, in un’ottica di sostenibilità, il riabitare sia accompagnato dalla creazione di un’economia locale, nelle cui finalità rientri la manutenzione e cura del territorio, secondo un processo circolare che “nell’aver cura” ha gli stessi presupposti dell’“abitare”.

Co-evoluzione. Non si conserva solo per il presente, «ma perché il futuro possa risentire di presenze più ricche e varie, che non solo evolveranno adattandosi al mutare del contesto, ma

che condizioneranno l’evoluzione del contesto stesso» (Della Torre, 2020). Da questo reciproco condizionamento discende il ricorso alla felice metafora della coevoluzione. In quest’ottica, le iniziative più interessanti sono quelle che, partendo da comunità di individui legati da obiettivi comuni (artisti, artigiani, agricoltori biologici, associazioni religiose, ecc.), attraverso processi di co-progettazione e co-gestione hanno creato una “comunità di patrimonio”, ristrutturando il borgo per farne il proprio ambiente di vita e lavoro (Teneggi, 2018).

Accessibilità e connettività. Intesi sia in forma fisica – come superamento, ad esempio, delle “barriere architettoniche” – sia intangibile, come accesso alla conoscenza e al patrimonio, i due parametri sono indicatori primari della qualità dei programmi implementati, tanto più in rapporto all’abitato, rispetto al quale è altresì determinante la creazione di un elevato livello di connettività trans-scalare, materiale e immateriale.

Conclusioni

L’analisi dello “stato dell’arte” ha evidenziato che i ruoli assunti dai patrimoni residenziali nelle esperienze di rivitalizzazione realizzano un bilancio ambivalente. Nonostante la consapevolezza programmatica della necessaria integrazione “a rete” di tutte le risorse identitarie, il principale limite di tali strategie sembra coincidere con la difficoltà di connettere positivamente, mettendole a sistema, le componenti umane e non umane. Ciò risponde, in verità, al mancato superamento di una cultura antropocentrica di sfruttamento e dominio, in favore di una prospettiva, innanzitutto etica e quindi politica, della quale natura e cultura sono modalità co-costitutive e co-formanti (Caffo, 2017).

routes and historic paths (Symbola 2020).

Functional variety. To transform a space in a “place”, it is necessary to set a network of uses and services able to satisfy diversified needs and expectations, which are durable, possibly distributed over the entire year and accessible to different types of users. To enhance the housing stock, this objective is indispensable. A negative example can be the side effects of the so-called “widespread hotels”. One of the most famous cases, also the protagonist of the cited initiative of the “1-euro houses”, is Santo Stefano di Sessanio in Abruzzo (Fig. 1). In 2017, all workers employed in “widespread” hospitality lost their jobs due to the constant decrease in stays. As a result, the municipality was forced to set new forms of revitalisation through the request for symbolic rents (“houses for 1

euro”) and the sale of non-repayable contributions to those who undertake an economic activity, transferring their residence there, too⁴.

The most common negative outcome that characterised the initiatives that concentrated the functional uses, basically, in a single sector, to a large extent, coincided with the failure to activate a real and lasting vitality (Fig. 2). The choice of tourism as a monofunctional activity, so to speak, in addition to the cited distortions, caused effects of “embalming” and/or spectacularising and “branding” fabrics on historical residential heritage, transforming the concept of authenticity into a marketing strategy, thus compromising, if not the complete identity of the converted buildings, at least their layouts. As for the common goods, the branded and unmodified cultural resources *ad usum* of “cultural” tourism – indeed,

only a variant of mass tourism – are subject, in short, to the same commodification that invested public utilities (telecommunications, gas, electricity, water, large road infrastructures) (Settis 2012). If in abandoned villages a policy of incentives is adopted for the promotion of permanent housing, similar investment systems must also be planned for production and craft activities so that, with a view to sustainability, the reinhabiting is accompanied by the creation of a local economy, whose purpose includes the maintenance and care of the territory according to a circular process that “in caring” has the same assumptions as “living”.

Coevolution. We do not preserve only for the present “but also so that the future may be affected by richer and more varied presences, which will not only evolve adapting to the changing

context but will also condition the evolution of the context itself” (Della Torre, 2020). From this mutual conditioning derives the use of the metaphor of co-evolution. In this perspective, the most interesting initiatives are those that, starting from groups of individuals linked by common objectives (artists, artisans, organic farmers, religious associations, etc.), have created a “heritage community” through co-design and co-management processes, restructuring the village to make it their own living and working environment (Teneggi, 2018).

Accessibility and connectivity. Understood both in physical – as overcoming, for example, “architectural barriers” – and intangible form, such as access to knowledge and heritage, the two parameters are primary indicators of the quality of the programmes implemented, even more so in relation

BIBLIOGRAFIA

Caffo, L. (2017), *Fragile umanità. Il postumano contemporaneo* Einaudi, Torino.

Cerosimo, D. and Donzelli C. (Eds.), (2020), *Manifesto per riabitare l'Italia*, Donzelli, Roma.

Convenzione di Faro (2005), *Convention on the Value of Cultural Heritage for Society*, Council of Europe, Faro, <https://www.coe.int/en/web/conventions/full-list/-/conventions/treaty/199> (accessed 12 December 2021).

De Rossi, A. (Ed.), (2018), *Riabitare l'Italia. Le aree interne tra abbandoni e riconquiste*, Donzelli, Roma.

Della Torre, S. (2020), "Dis-conoscere, Ri-conoscere: fattori dell'abbandono e del reinsediamento". In A.M. Oteri and G. Scamardi (Eds.), *Un paese ci vuole. Studi e prospettive per i centri abbandonati e in via di spopolamento*, *ArcHistoR Extra*, 7, suppl. *ArcHistoR*, 13, pp. 114-123.

Heidegger, M. (1976), "Costruire abitare pensare", *Saggi e Discorsi*, Mursia, Milano, pp. 96-108.

Milano, C. (2018), Saturazione turistica e movimenti di protesta e resistenza a Barcellona, *Ananke*, 85, pp. 88-92.

Oteri, A.M. (2019), Architetture in territori fragili. Criticità e nuove prospettive per la cura del patrimonio costruito, *ArcHistoR*, VI, 11, pp. 168-205.

Pretelli M., et al., (Eds.), (2018), *Borghi of Italy. #NO(F)earthquake*, Concilio Europeo dell'Arte, Catalogo 16, Mostra Internazionale di Architettura, La Biennale di Venezia.

Settis, S. (2012), *Azione popolare. Cittadini per il bene comune*, Einaudi, Torino.

Settis, S. (2017), *Architettura e democrazia*, Einaudi, Torino.

SNAI, 2014-2020, *Strategia Nazionale Aree Interne*. <https://www.agenziaco-esione.gov.it/strategia-nazionale-aree-interne/> (accessed 28 February 2022).

Symbola, (Ed.), (2020), *Piccoli comuni e cammini d'Italia*, Revelox, Roma, <https://www.symbola.net/ricerca/piccoli-comuni-cammini-italia/> (accessed 03 March 2022).

to the inhabited area, with respect to which the creation of a high level of trans-scalar, material and immaterial connectivity is also decisive.

Conclusions

The analysis of the "state of the art" showed that the roles assumed by residential assets in revitalisation experiences achieve an ambivalent balance. Despite the programmatic awareness of the necessary integration "network" of all identity resources, the main limitation of these strategies seems to coincide with the difficulty of positively connecting the human and non-human components and putting them into a system. This responds, in truth, to the failure to overcome the anthropocentric culture of exploitation and domination in favour of the perspective, first of all ethical and therefore political, of which nature and culture

Teneggi, G. (2018), Cooperative di comunità: fare economia nelle aree interne, in De Rossi, 2018, pp. 297-315.

Teti, V. (2020), "Riabitare i paesi. Un "manifesto" per i borghi in abbandono e in via di spopolamento", <http://www.istitutoeuroarabo.it/DM/riabitare-i-paesi-un-manifesto-per-i-borghi-in-abbandono-e-in-via-di-spopolamento/>. (accessed 29 November 2022).

NOTE

¹Anche la Biennale Architettura di Venezia 2018 dedicò alcune sezioni alle dinamiche storiche dello spopolamento dei borghi e ai possibili processi di sviluppo compatibile (Pretelli *et al.*, 2018).

²La Strategia Nazionale per le Aree Interne 2014-2020 (SNAI) propone strategie di sviluppo fondate sulla definizione di progetti - implementati sulla base di Accordi di Programma Quadro (APQ) - finalizzati alla promozione e valorizzazione del "capitale territoriale", cioè, dell'insieme dei valori espressi e sedimentati nelle locali risorse naturali, ambientali, umane e culturali. Le azioni così sviluppate interpretano, inoltre, la valorizzazione come presidio strategico per la prevenzione dei rischi ambientali.

³Numerose iniziative di rivitalizzazione di borghi dismessi, durante la pandemia, si sono attuate cedendo al simbolico prezzo di 1 euro le abitazioni preventivamente acquisite dalle Amministrazioni comunali. Il carattere ambivalente del provvedimento in rapporto ai patrimoni abitativi nasce dalla considerazione che, essendo la gran parte di queste residenze di storica costituzione, tanto che manutenzione e restauro sono difatti a carico dell'acquirente, si spera che gli organi proponenti, oltre a stabilire precise regole di comportamento, si occupino di agevolare anche i controlli di qualità per evitare perdite e manomissioni.

⁴ Disponibile presso: http://www.comunesantostefanodisessanio.aq.it/c066091/po/mostra_news.php?id=304&area=H (accesso 17 gennaio 2022).

are co-constitutive and co-forming modalities (Caffo, 2017).

NOTES

¹ The Venice Architecture Biennial 2018 also dedicated some sections to the historical dynamics of the depopulation of villages and to the possible processes of compatible development (Pretelli *et al.*, 2018).

² The National Strategy for Internal Areas 2014-2020 (SNAI) proposes development strategies based on the definition of projects - implemented on the basis of Framework Programme Agreements (FPA) - aimed at promoting and enhancing the "territorial capital", that is, the set of values expressed and sedimented in local natural, environmental, human and cultural resources. The actions thus developed also interpret enhancement as a strategic tool for the prevention of environmental risks.

³ Multiple initiatives to revitalise abandoned villages during the pandemic were implemented by selling at the symbolic price of 1 euro the homes previously acquired by the municipalities. The ambivalent character of this provision in relation to housing assets arises from the consideration that, as most of these residences are of historic constitution, so much so that their maintenance and restoration are the responsibility of the buyer, it is hoped that the proposing bodies, in addition to establishing precise rules of conduct, will take care of facilitating quality controls to avoid heritage losses and tampering.

⁴ Available at: http://www.comunesantostefanodisessanio.aq.it/c066091/po/mostra_news.php?id=304&area=H (accessed 17 January 2022).